

MOBILITÀ

La società R.F.I. ha 9 mesi di tempo per presentare uno studio dettagliato

Entro novembre il verdetto sul treno

Firmata la convenzione tra Provincia e Ferrovie

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Duecentosettanta giorni. Ovvero nove mesi. Che ci portano diritti diritti a novembre, comunque, male che vada, entro fine 2021. È quella la linea di confine che la giunta provinciale targata Fugatti si è data per prendere una decisione definitiva circa la realizzazione o meno del collegamento ferroviario Rovereto-Mori-Riva del Garda, sulla falsariga della vecchia Mar. La tabella di avvicinamento a questo fatidico ap-

Il governatore Maurizio Fugatti: «Vogliamo evitare gli errori del passato»
Verrà fatta anche un'analisi costi-benefici

puntamento è contenuta nella delibera portata in giunta proprio dal governatore leghista per dare il via libera alla convenzione tra Provincia e R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana) che affida a quest'ultima la predisposizione di uno studio di fattibilità riguardante tutti gli aspetti sia tecnici che economici relativi al collegamento ferroviario. Lo studio costerà 35 mila euro e la spesa sarà totalmente a carico della Provincia.

«Vogliamo evitare gli errori del passato – sottolinea il presidente della giunta provinciale Maurizio Fugatti – senza però rinunciare ad immaginare soluzioni anche alternative al traffico su gomma per risolvere il problema della mobilità lungo un asse stradale densamente trafficato. Per questo abbiamo deciso di affidare a RFI, senz'altro il soggetto più titolato, l'incarico di predisporre lo studio circa la fattibilità dell'opera: definire il possibile tracciato, scelto tra diverse alternative, le politiche trasportistiche implicate, il modello di esercizio sulla base delle analisi della domanda, le linee-guida progettuali per focalizzare gli interventi e definire l'eventuale impegno economico».

Lo studio che Rfi predisporrà nei prossimi mesi dovrà partire dalle tre proposte operative emerse negli anni scorsi dal concorso di idee indetto dalla Provincia nell'ambito del progetto «Metroland», poi accantonato a causa di varie criticità, a cominciare

dai costi considerati «insostenibili». Se lo studio previsto in convenzione porterà ad un esito positivo, «si procederà - recita la delibera provinciale - con le fasi successive di progetto di fattibilità tecnicoeconomica di seconda fase, completamento progettuale e realizzazione». Ma i tempi, è facile prevederlo, saranno molto lunghi.

Un passo in avanti concreto comunque c'è e la notizia della convenzione con Rfi è stata accolta positivamente da alcuni realtà del territorio. «Sicuramente si tratta di un passo in avanti importante - sottolinea **Marco Benedetti**, presidente di Garda Trentino spa - Ma bisogna accelerare, approfittando anche dei fondi europei del Recovery Fund perché quella del collegamento ferroviario con l'asta dell'Adige è una partita essenziale per il nostro territorio». Ferrovia significa una mobilità diversa, meno auto, meno inquinamento, maggior valorizzazione delle peculiarità ambientali. Carte da giocare in prospettiva anche quando si vende il «brand» Garda Trentino sul mercato mondiale: «Stiamo studiando e predisponendo un riposizionamento per i prossimi dieci anni - osserva ancora Benedetti - e in quest'ottica diventa fondamentale poter giocare una carta di questo tipo. Collegamento ferroviario ma anche e soprattutto, in tempi brevi, Ciclovia del Garda, un'opera non più procrastinabile. Bisogna prendere una decisione una vol-

Benedetti (Apt): «Partita essenziale, bisogna accelerare». **Miorelli (Confcommercio): «Bene, ora avanti con la Ciclovia»**

ta per tutte. E concentrare sforzi e risorse su due grandi opere che ci risolvono un sacco di problemi per i prossimi 20-30 anni». È dello stesso avviso anche **Claudio Miorelli**, presidente di Confcommercio Alto Garda e Ledro: «La convenzione con Rfi fa molto piacere, poi valuteremo le conclusioni e ovviamente il progetto che ci verrà presentato. Il collegamento ferroviario con l'asta dell'Adige è fondamentale ma le priorità a nostro avviso sono la Ciclovia e la conclusione della Loppio-Busa, in attesa appunto del treno. Opere sulle quali bisogna accelerare e ridurre i tempi».



Le rotaie della vecchia Mar in corrispondenza della stazione di Riva, oggi sede dell'Apt Garda Trentino (foto Jacopo Salvi)